.

 **ALESSANDRO SCAFETTA CI HA LASCIATO**

 **(Socio fondatore della Università Popolare di Subiaco)**

 **Alessandro Scafetta si è spento a settembre del 2024** dopo una breve e devastante malattia. E’stato autodidatta e, benché non abbia frequentato le scuole medie superiori, ha al suo attivo varie pubblicazioni di notevole interesse che sono a disposizione nella Biblioteca di Subiaco. Oltre ai due libri sugli avvenimenti bellici avvenuti a Subiaco nel 1944, ha scritto due opuscoli sulla vita di Santa Chelidonia, compatrona di Subiaco, e festeggiata nella frazione di Vignola dove la Santa ha vissuto in eremitaggio per circa sessant’anni. Bellissimo il suo libro sul brigantaggio nella Valle dell’Aniene ed altri libri minori. Numerosi poi gli articoli pubblicati sulle riviste “Aequa” e “Il Cittadino”. A fianco all’impegno di scrittore di fatti storici locali, Sandro si è sempre impegnato nel sociale e in politica. Tutti sanno quanto si è prodigato per la nascita del Centro ANFFAS di Subiaco che oggi, grazie alle mille battaglie di Sandro e soci, ha aperto altre sedi ad Olevano e Fiuggi, dando assistenza a circa 50 ragazzi disabili mediante 17 operatori tra educatori, OSS, assistenti di base e cuochi. **Non tutti ricordano il tempo in cui i ragazzi disabili non venivano nemmeno fatti uscire di casa e le scuole non li** **inserivano insieme agli altri ragazzi**. Oggi molto è cambiato ed i ragazzi piccoli e grandi frequentano i centri dove lavorano, socializzano praticano sport amatoriale e vanno in vacanza. Vari sono anche gli incontri ad alto livello che l’ANFFAS organizza per la formazione degli operatori. Ed è una realtà iniziata e portata avanti principalmente da Alessandro Scafetta. Inoltre non possiamo non ricordare le sue battaglie per migliorare il servizio Cotral e le manifestazioni eclatanti per non far perdere i servizi nell’Ospedale Angelucci. E ancora l’impegno nell’ANPI e le Marce della Pace Perugia -Assisi. Infine le varie visite guidate presso l’eremo di Santa Chelidonia e sui luoghi dei Garibaldini a Subiaco. Si è speso a volte sacrificando la famiglia senza risparmiarsi e senza badare ai soldi, a cui dava poco peso. A molti sublacensi non piacevano i suoi modi a volte duri e non piaceva la sua appartenenza politica ma la sua **passione e l’impegno che ci metteva debbono essere un esempio per le nuove generazioni**.

Sandro, ci mancherai, buon viaggio. 